

INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO
SETTORE TECNICO.

1. EDILIZIA PRIVATA:

1.1 RILASCIO TITOLI ABILITATIVI:

permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizie ecc..

RISCHIO (alto)	MISURE DI CONTRASTO
1. Disomogeneità delle valutazioni 2. Non rispetto delle scadenze temporali	1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione delle istanze per tipologia di procedimento 3. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo

1.2 CONTROLLO DELLE D.I.A

RISCHIO (alto)	MISURE DI CONTRASTO
1. Assenza di criteri di campionamento 2. Disomogeneità delle valutazioni 3. Non rispetto delle scadenze temporali	1. Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare 2. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli 3. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo

1.3. CONTROLLO DELLE S.C.I.A.

RISCHIO (alto)	MISURE DI CONTRASTO
1. Assenza di criteri di campionamento 2. Disomogeneità delle valutazioni 3. Non rispetto delle scadenze temporali	1. Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione da controllare 2. Fornire chiare informazioni circa i requisiti e i presupposti nonché le modalità di presentazione della scia 3. Procedure formalizzata e informatizzata che

	<p>garantisca la tracciabilità delle istanze</p> <p>4. Monitoraggio a campione e periodico reporting dei controlli svolti</p> <p>5. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo</p>
--	--

1.4 GESTIONE DEGLI ABUSI EDILIZI

RISCHIO (medio)	MISURE DI CONTRASTO
<p>1. Discrezionalità nell'intervenire</p> <p>2. Disomogeneità dei comportamenti</p> <p>3. Non rispetto delle scadenze temporali</p>	<p>1. Procedura formalizzata per la gestione delle segnalazioni</p> <p>2. Pianificazione dei controlli</p> <p>Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale</p> <p>3. Formalizzazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi</p> <p>4. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli</p>

1.5 RILASCIO C.D.U. (certificati destinazione urbanistica)

RISCHIO (basso)	MISURE DI CONTRASTO
<p>1. Disomogeneità delle valutazioni</p> <p>2. Non rispetto delle scadenze temporali</p>	<p>1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche</p> <p>2. Procedura formalizzata di gestione dell'iter</p> <p>3. Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche</p> <p>4. Reporting periodico dei tempi di evasione delle istanze</p>

2. LAVORI PUBBLICI:

2.1 INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

RISCHIO (medio)	MISURE DI CONTRASTO
<p>1. Scarsa trasparenza</p> <p>2. Alterazione della concorrenza</p> <p>3. Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente</p> <p>4. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p> <p>5. Scarso controllo del servizio erogato</p>	<p>1. Definizione di richieste di offerta/ bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazioni</p> <p>2. Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei bandi</p> <p>3. Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma</p>

<p>6. Omesso ricorso al Mercato Elettronico se fornitura presente in CONSIP</p>	<p>4. Pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente di tutti i dati relativi ai procedimenti di scelta del contraente</p> <p>5. Creazione di parametri definiti e specifici per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose</p> <p>6. inserimento nell'atto di incarico, nel disciplinare di gara nonché nel relativo contratto di apposita clausola di estensione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cerro Veronese e di risoluzione del rapporto nel caso di mancato rispetto</p> <p>7. Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare</p> <p>8. Ricorso a Consip o MEPA per forniture e servizi</p> <p>8. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo</p>
---	--

2.2. DIREZIONE E CONTROLLO OPERE APPALTATE

RISCHIO (alto)	MISURE DI CONTRASTO
<p>1. Non rispetto delle scadenze temporali</p>	<p>1. Monitoraggio periodico sulle attività di cantiere e reporting dei controlli realizzati</p> <p>2. Relazione periodica al R.U.P. e all'Assessore ai Lavori Pubblici sui tempi di realizzazione in ordine al cronoprogramma</p> <p>3. Recupero dati richiesti dalla normativa sulla trasparenza</p>

2.3 INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI

RISCHIO (medio)	MISURE DI CONTRASTO
<p>1. Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza</p> <p>2. Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del soggetto destinatario</p> <p>3. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>1. Elenco degli incarichi/consulenze conferiti da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'Ente</p> <p>2. Pubblicizzazione degli avvisi di selezione per gli affidamenti dell'incarico</p> <p>3. verifica dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali</p> <p>4. inserimento nell'atto di incarico, nel disciplinare di gara nonché nel relativo contratto di apposita clausola di estensione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di</p>

	<p>Cerro Veronese e di risoluzione del rapporto nel caso di mancato rispetto</p> <p>5. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo</p>
--	---

3. GESTIONE DEL PATRIMONIO:

3.1 CONCESSIONE IN USO DI BENI IMMOBILI

RISCHIO (basso)	MISURE DI CONTRASTO
1. Abuso nella gestione redditizia degli immobili	<p>1. Pubblicazione sul sito internet dell'Ente dell'elenco dei beni immobili di proprietà comunale concessi in uso a terzi, indicante le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione del bene concesso - estremi del provvedimento di concessione - soggetto beneficiario - oneri a carico del beneficiario - durata della concessione

4 GESTIONE ACCESSO AGLI ATTI:

RISCHIO (basso)	MISURE DI CONTRASTO
1. Disomogeneità nella valutazione delle richieste	<p>1. Monitoraggio dei tempi di evasione</p> <p>2. Standardizzazione e maggiore esplicitazione della modulistica con particolare riferimento alla motivazione della richiesta</p> <p>3. Segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione i fabbisogni formativi che si ritengono necessari per il corretto aggiornamento normativo</p>